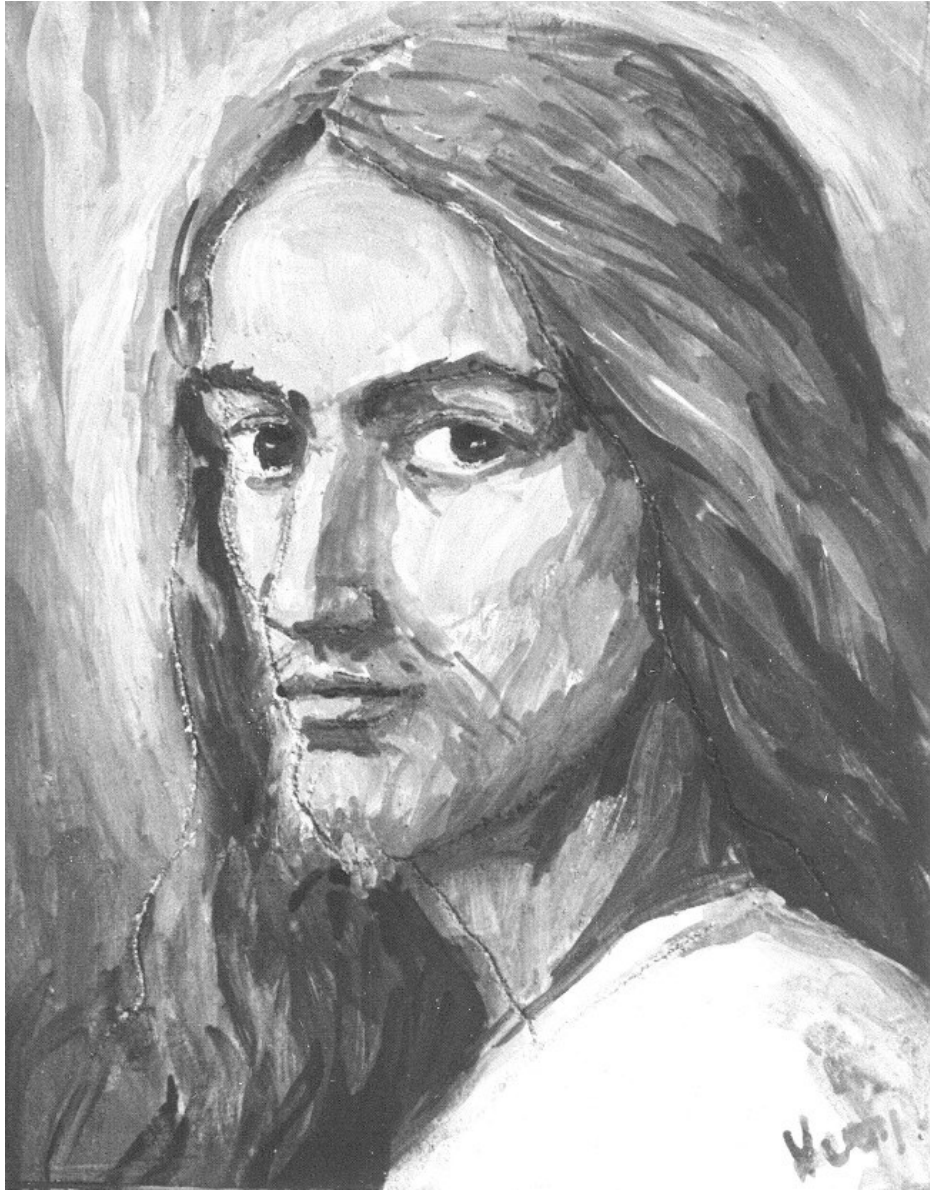


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

37

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

37.1 Salite con Gesù la scala santa dei doveri mistici

23/3/2006

È nel ripetersi costante della luce dell'Amore Divino in voi e per voi che a voi mi affianco per ripercorrere la via che già fu sua, sia nella passione e morte che nella risurrezione e rinascita alla vita per ogni anima che alla vera vita anela, per il sacro vivere la fedeltà dei santi.

Santificare la vita deve essere consapevole e grata risposta a Gesù, che dall'alto della S. Croce tutti attira a sé per rendersi presenza viva e vera nel pane spezzato sull'altare quale convito amoroso che permette ad ogni cuore di aderire o meno al disegno di grazia e amore che la S. Eucaristia rende annuncio, via, verità, vita ed amore.

La sapienza infinita propone il disegno divino a ciascuna anima rendendosi chiara presenza nel cuore che, attento e almeno rispettoso dell'Amore Divino, risponde "sì" al bene eterno da Dio predisposto per ogni anima.

Salire dunque in Gesù, con Gesù, per Gesù la scala santa dei doveri mistici inerenti la sequela di Cristo è rendersi testimonianza di ciò che il palpito del cuore umano dal giorno luminoso del battesimo permette di conoscere, procedendo così con innata grazia, freschezza e splendore alla conquista d'ogni maggior bene da Dio riservato a coloro che lo amano.

Il corso vitale delle ardenti promesse non sempre si mantiene tale verso Dio ed il suo ardente amore, ed ecco il peccato ingiungere con la sua follia comportamenti blasfemi, disfacimento d'ogni principio morale, morte spirituale e fisica.

La vita ed il cattivo esempio dei più gravi vizi umani inducono quotidianamente alla caduta, le cui catene schiavizzano sia l'anima che il corpo.

Permeare la vita di perché a Dio rivolti è incoerente comportamento, perché Dio in Gesù e Gesù nella Chiesa già ha dato e quotidianamente dona risposta più che esauriente ad ogni perché umano, bisognoso di rinascere alla consapevolezza che la tenebra lo avvolge, per cui solo la misericordia, l'esame di coscienza, la conversione ed il perdono possono far tornare la luce, la speranza e l'amore ove la grazia divina, a causa del peccato, si era spenta.

Marianite e giovaniti, non banalizzate il compito da Dio a voi affidato insistendo nel voler evidenziare la pagliuzza nell'occhio del fratello ed ignorando totalmente la trave che vi rende ciechi a ciò che l'amore infinito di Dio vi dona di possedere spiritualmente perché sia donato.

San Giovanni Evangelista

37.2 Vivete come iride dell'arcobaleno il valore dei sette sacramenti

30/3/2006

La varietà dei colori nella vita ha il ruolo profondo ed incantevole di autenticare con ciascuna anima il capolavoro divino, quale è il disegno ed il mosaico spirituale che pone in evidenza le luci e le ombre della storia dell'umanità, sino ad evidenziare il massimo della luce della gloria, qual è il candore della santità.

Progetto divino, dunque, che in ogni sfumatura presenta la complessità ed il valore di ciascuna anima; valore che permane nella misura in cui non si rende apostata, demonizzando gli intenti e tradendo la paternità, la misericordia e l'amore della SS. Trinità.

La natura è sfoggio dell'infinito colore che s'adegua ad ogni stagione, per adeguarsi alle varie stagioni della vita stessa che ben evidenzia gli opportuni cambiamenti e il modo vario di maturare, quale frutto benedetto, alla luce ed al calore del sole della sapienza divina.

L'anima, infatti, può e deve rimanere quale linfa vitale di eterna giovinezza che nella santità ha la realtà della grazia e della gioia d'essere splendore dell'amore stesso di Dio, che tutti ama rivestire di luce annullando così la tenebra d'ogni anima, come con l'aurora ama donare al nuovo giorno lo stacco sorprendente dalla passata notte.

Ed ecco il miracolo dell'Amore Divino che vinto ha il male e le sue suggestioni, che dona ad ognuno di poter ritornare bambino.

All'iride dell'arcobaleno è dato di testimoniare alla terra che il colore dell'unicità e molteplicità dell'Amore Divino avvolge il mondo perché si renda conto che dipende dall'uomo far finire ogni tempesta, mutando in candore la nera concezione della vita che nel Signore non ha più timore.

La verde speranza è virtù di non rendere fumo la propria stessa vita.

Com'è possibile non rendersi conto dell'azzurra serenità con la quale vi ammantava il cielo, del candore e del valore spirituale delle rocce, delle innevate vette, del cangiar di colore delle acque dei mari più profondi quali sono i valori della vita spirituale che tutto e tutti in un solo attimo può far tornare ad esultare e l'amore di Dio esaltare?

Marianite e giovaniti, vivete come iride dell'arcobaleno il valore dei sette sacramenti, dei sette doni dello Spirito Santo, dei sette dolori di Maria SS. la riparazione, ed invero il rosso Cuore di Gesù sarà fonte inesauribile d'amore ed eterna felicità.

San Giovanni Evangelista

37.3 Fatevi assertori convinti della fede che praticate

6/4/2006

È nell'addivenire del tempo pasquale che le anime sono chiamate ad essere rinnovata e rinnovante primavera della propria vita.

La corsa al potere sarà dichiarata nulla, se ad essa non corrisponde la perfetta Volontà di Dio, sempre meno amato perciò sempre più emarginato. L'eufemismo imperante per creare difese al proprio falso intendimento è ormai consuetudine che inficia l'anima, rendendola oppressa e priva di vera libertà di pensiero, parola ed amore semplice e sincero.

La morale inquinata non segue certo i dettami della verità e dell'amore, per cui le menti umane si oscurano sempre più creando condizioni dalle quali non facile è la risalita.

L'ottenimento d'ogni grazia è principio operato dalla grazia stessa dell'ascolto dell'anima, che però farraginose menti disorientano per cui la sorgente della verità rimane inascoltata.

Marianite e giovaniti, a voi la sorgente della vita è nota, è chiarezza di pensiero e sostegno in ogni importante decisione perché tutte le anime della terra trovino in Dio il tutto che è la santità della vita, perché è conquista pura, spirituale e pratica di ogni bene eterno.

Amate conquistare la vera forza per ottemperare al ruolo che la vita e la grazia divina vi ha affidato, avendo cura di non tradire non solo le attese di Dio, ma anche le vostre stesse attese.

Non temete di confessare a Gesù, sempre presente nel sacerdote che confessa per usarvi la misericordia sperata ed avviare, qualora fosse stato interrotto, un pur sempre nuovo cammino di redenzione, d'amore e di pace.

La S. Pasqua è valore assoluto di vita eterna per la grazia che Gesù porge, per la grazia che Gesù ama instaurare o ripristinare in cuori umili e sinceri.

In Gesù Eucaristia vi è l'ineffabile attesa e compimento del valore eccelso della spirituale risalita e purificazione dell'anima e del corpo.

Non soggiacete alle istanze blasfeme del mondo, ma fatevi assertori convinti della fede che praticate e che Dio stesso ha reso vessillo per la grazia dell'eterna vittoria.

Marianite e giovaniti, non fu certo vano il percorso al S. Calvario, perché in esso e per esso tutta l'umanità ha da allora la grazia di gettare dietro le spalle il peccato, nonché il tentatore e l'accusatore del vostro stesso cuore; non indugiate dunque, siate amore!

San Giovanni Evangelista

37.4 Mettetevi nelle mani di Colui che è ordine nuovo di ogni cosa

13/4/2006

La luce e l'imperturbabilità della giovinezza dell'anima è dato rilevabile nell'infanzia spirituale, quale centro motore di ciò che l'anima recepisce dopo la totale conversione e il sincero "sì" all'abbandono alla S. Volontà di Dio.

La riconoscenza umile e unitaria nel suo manifestarsi anima-corpo, nei confronti della SS. Trinità, predispone alla chiamata divina che ama mettere a frutto la felice esperienza cristiana della vita ai fini della santità.

La percezione dell'effusione diretta dello Spirito Santo Paraclito è valore unitivo anima-Dio, che in Gesù Crocifisso ha per sé e per tutti la vittoria agognata su ogni male.

Amare diviene così la nota dominante imperniata sulla base dell'imperturbabilità del cuore, nonostante la commossa e profonda partecipazione al sacro mistero della redenzione.

Procedere nelle vie del Signore è ricerca intima e comunione d'anime, che hanno così la percezione viva e sincera del valore dell'unità fondamentale che la vita richiede per essere in Dio una cosa sola.

Nasce così la comprensione viva e solenne del valore della "nascita" nella molteplicità del suo essere tale, sia nel suo aspetto biologico che spirituale.

La vita infatti è armonia di accordi che non può e non deve farsi inibire da iniziative blasfeme che separano il frutto della creazione dall'albero della vita.

Le funzioni interattive della ricerca, sia essa scientifica, sociale, di coppia che individuale, che sempre deve tener conto dell'impossibilità di scindersi dalla realtà spirituale della nascita della vita, abbisognano del supporto operativo della fede atta ad illuminare le menti ed i cuori al riconoscere che, senza Gesù Cristo, nulla è nell'uomo, nulla è senza colpa.

Non tradiscano la propria anima coloro che ad essa e per essa hanno la consapevolezza che è sostanza e ordine di vita, quale parte viva e sapiente dell'intero universo.

Non lasciatevi dunque manomettere l'anima, ma mettetela nella mani di Colui che è ordine nuovo d'ogni cosa creata, vita e amore che nulla vuole disgiunto, ma profondamente conosciuto, vissuto ed amato quale verità, quale sale di sapienza e faro per la salvezza di tutta l'umanità.

Siate dunque, marianite e giovanniti, luce del mondo e arte d'amare la vera vita.

San Giovanni Evangelista

37.5 Seguite l'esempio di Maria SS., che ha reso la sua vita silenziosa preghiera

20/4/2006

L'efficacia onorifica della Parola di Dio mai deve inorgoglire, perché ogni plauso è dovuto solo a Dio.

Maria SS., che della Parola di Dio ne fu e ne è Madre e depositaria, è solo in ossequio al comando divino che si dedica all'insegnamento dei cuori, onde dar corso alla sorgente nata e scaturita dal suo stesso Cuore.

L'ardore apostolico della Chiesa dagli interventi di grazia di Maria SS. non ne esce svilito, ma rafforzato in virtù del compiersi del disegno divino a beneficio dell'umanità assetata della verità, da Gesù stesso preconizzata per il tempo nel quale potesse essere compresa ed amata.

La coinvolgenza che Maria SS. compie a livello di intercessione, sensibilizzando le anime alla preghiera costante, è proposta che adegua alla gravità dei tempi le anime vigili e sensibili al valore di poterla imitare, nella consapevolezza che a lei il Padre ha demandato il ruolo di "schiacciare il capo al serpente".

Valorizzare la concretezza materna e sapienziale di Maria SS. è doverosa ripromessa e ringraziamento dovuto all'umile, fedele, obbediente "sì" di Maria SS., seguito dalla gioia per la nascita della luce che nella S. Eucaristia prefigura il sacrificio della morte di Gesù, da Maria SS. vissuta nel drammatico silenzio che permise al mondo di ben udire lo squarciarsi della roccia e del velo del tempio allo squarciarsi del Sacro Cuore di Gesù.

Santità vittoriosa, dunque, che rese glorioso il valore del "sì" alla S. Volontà del Padre ed i meriti che a tutt'oggi rendono fecondo il "sì" d'ogni cuore che con fede crede, ama, spera e dalla SS. Trinità si lascia inabitare per vivere la carità senza esitare.

Prodursi nel "sì" al bene è letizia di assaporare, vivendola, la lieta novella.

Santa percezione di ogni bene è nel seguire il consiglio e l'esempio di Maria SS. nell'aver reso la sua stessa vita preghiera silenziosa, perché del battito del cuore ogni anima possa verificarne l'esultanza, la fecondità, la grazia e la luminosa ascesi alla santità.

Pronunciamento santo sia l'Ave Maria per salutare e ringraziare la Madre, il Padre Nostro per averla donata all'umanità perché in Gesù la parola, la vita, la verità e l'amore siano, come in cielo così in terra, riconoscenza e lode eterna alla SS. Trinità.

San Giovanni Evangelista

37.6 Lasciatevi sommergere dall'ondata dell'Amore Divino

27/4/2006

La costituzionalità d'essere principio di vita attiva, in ordine allo spirito mariano di vivere la vita, è riconoscere alla Regina del cielo e della terra la grandezza della sua maternità di Dio e dell'umanità.

La coesione della preghiera secondo la S. Volontà di Dio è valore di un'intensità nuova d'essere luce del mondo e sale della terra.

La grazia della preghiera funge da profetica innovazione di ogni cosa secondo lo Spirito di Dio, che dona Maria SS. a protezione della conversione pasquale di ogni cuore.

La suprema bellezza dell'anima in ordine alla grazia è ancora tutta da scoprire, perché l'uomo possa agire all'effettiva realtà di un mondo nuovo, liberato finalmente dalla coercizione del male.

La sapienziale concordanza ai doni che lo Spirito Santo elargisce a profusione è richiamo specifico ed ideale per ogni anima che, finalmente, riconosce cosa significa amare Dio sopra ogni cosa.

L'amore ad ogni cosa, l'opportunismo palese e segreto non releghi la vostra anima, marianite e giovanniti, nel ghetto della superficialità che più non sa riconoscere la ragione ed il valore essenziale ed esistenziale della santità.

Valere la gioia e la grazia esistenziale di cogliere e vivere il valore del Divino Amore è ciò che più conta nella vita; eppure quanti ne ignorano la realtà e la gioia profonda di viverla?

Vera carità, dunque, è pregare perché ogni cuore comprenda, ami e si lasci amare da Gesù, l'Amore.

L'Amore non venga mai ipotizzato come tornaconto alla propria vanità e vuoto di vita personale, ma venga riconosciuto, vissuto ed amato quale egli veramente è perché Dio è Amore, che, proprio perché è tale, ama trasfondersi in voi per essere donato e tutti possano goderlo, amarlo e servirlo in ogni luogo, riconoscendo così a Dio la beatitudine e la gloria del suo Regno.

Lasciate, marianite e giovanniti, che l'ondata misericordiosa dell'Amore Divino vi sommerga per essere quotidianamente principio e fine altissimo di vivere la vita.

A Maria SS. donate in voi l'accoglienza che il mondo troppo spesso le ha negato ed in lei, pellegrina e regina, conoscerete la gioia della vittoria su ogni male.

Porgetele ogni intenzione a sostegno del valore d'essere Chiesa rinnovata e santa e non vi mancherà il suo immenso e materno amore.

San Giovanni Evangelista

37.7 Ciò che vale nella vita è la conversione del cuore

4/5/2006

La fecondità spirituale non è finalizzata alla grazia in se stessi, ma al valore comune d'essere Chiesa, popolo santo in cammino verso il regno promesso.

La famiglia umana non può essere tale, se non sa fondersi nel reale oltre che ideale cuore a cuore con la SS. Trinità, riconoscendo Maria SS quale "Madre dell'umanità".

La virtù sapienziale di sapersi costituire padri e madri delle anime dei credenti in Cristo Gesù è dono di non comune splendore, perché permette di riconoscere ed avvalorare la luce spirituale di coloro che devono scoprire il valore e la bellezza dell'unità, reso mistico esempio di sacra famiglia umana e divina.

Infatti la vita umana è sacra non solo perché è altissimo dono di Dio, ma perché è testimonianza ed esempio del concetto di santità, quale documento di vita vissuta nella luce e per la luce che ben sa evidenziare ciò che è vero e puro amore da ciò che amore non è.

La risultanza del vero e puro amore è riconquista di ciò che la colpa ha degenerato e che Gesù ha riconquistato ad onore e gloria del Padre.

Assurgere, per i meriti di Gesù Cristo, al sacro altare del divino mistero della vita è meraviglia spirituale che non può rimanere disattesa o andare perduta.

La santità, infatti, altro non è che rendere sacra e feconda l'anima nel riscontro e nell'invito a credere che Gesù è il Signore e nel suo amore è la vittoria su ogni male.

Nasce da ciò l'origine e l'originalità d'ogni bene il cui fine infinito è la vita eterna.

Opporsi a tale conquista, molto più semplice di ciò che non appaia, è stoltezza umana che continua ad affidare alla sua vanagloria il valore della vita propria ed altrui.

Marianite e giovaniti, profonda sia in voi la presa di coscienza che nella vita ciò che vale è la conversione del cuore e l'immacolatezza conseguente che Maria SS. stessa ama e protegge quale vero nuovo giardino in terra. È lei infatti che ambisce d'essere accolta ed amata dalle anime tutte perché tutte, in virtù della sua stessa purezza, siano immagine e somiglianza di Gesù, luce del mondo e sapienza infinita nel suo essere Amore, Parola di Dio, frutto benedetto dell'albero della vita ed albero della vita stesso, che ad ogni anima dona d'essere eletta a donare fecondità spirituale e vita eterna.

San Giovanni Evangelista

37.8 Pur nella molteplicità delle nazioni unico sia il popolo santo di Dio

11/5/2006

La vita è poema umano-divino che assolve al mistero della grazia per rendere nota e vissuta la vera vita.

È intima coerenza alla vita infatti la fede, il credere, l'amare, lo sperare oltre ogni speranza alle promesse di Cristo, il Redentore.

È follia infatti la metodica umana che induce a credere a ciò che è illusorio e limitato pronunciamento umano. Arrendersi ad essere proprietà dei nemici di se stessi è grave perdita spirituale, morale, perché è passo che innesta nella tenebra la mente, l'anima ed il cuore.

La vita è conquista dell'infinito ed eterno amore; come può l'umanità conquistare tanto, se le vengono tarpate le ali ed ogni possibilità di vivere e credere nella verità?

La santificazione tipica della rinascita in spirito e verità è liberazione da qualsiasi compromesso, è assistere al sedar d'ogni tempesta nella propria vita, è stupire e godere d'ogni meraviglia che l'amore di Gesù presenta allo sguardo dell'animo umano, è gioire per la ritrovata libertà, per ottemperare finalmente al fine per il quale ogni persona è stata dotata da Dio di anima, mente e cuore.

Il pronunciamento del "sì" a Dio è imboccare la giusta via ove l'illuminazione, la meditazione, la pazienza, la generosità dell'amore diviene ricircolo di sapienza tra l'anima e Dio, in simbiosi con la luce divina come in cielo così in terra, quale esperienza vissuta del figlio che nel "Padre Nostro" vivere può la sintesi del perfetto amore.

La coerenza al disegno salvifico del Padre è partecipazione all'immutabilità stessa di Dio in quanto, essendo perfetto Divino Volere, è potenza che in sé produce ogni beneficio che l'umanità recepisce e non può negare quale realtà di perfetto amore.

Avvalersi dei beni sostanziali della fede cristiana è congiungersi all'unico vero Dio, che ama essere amato dai cuori semplici, recuperabili al bene nella consonanza ambita ed unica dell'unità d'anime, dell'unità della famiglia, dell'unità che promuove e ottiene l' "ut unum sint" perché, pur nella molteplicità delle nazioni, unico sia il popolo santo di Dio.

Nella veste unica dell'essere umili agnelli ben sappiate seguire ed amare il vero Pastore delle genti, Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Letizia di cuori sia dunque presentata nel procedere, nel vivere la comunione dei santi e l'immacolatezza del cuore in offerta a Dio, quale ringraziamento d'essere stati creati ed amati.

San Giovanni Evangelista

37.9 L'immacolato Agnello suggella con ogni anima il patto d'amore

18/5/2006

Nell'umile consesso dei santi nel cuore Gesù parla, benedice, onora eucaristicamente della sua presenza, sapienza, verità ed amore. Egli è l'immacolato Agnello che suggella, sigilla e dissigilla il patto d'amore con ogni anima, rendendola vertice dei suoi pensieri se accolto ed amato.

Nella coerenza salvifica la pace regna nei cuori, per l'imperturbabilità che sapientemente inoltra ogni passo umano nel vero campo d'azione quale è la vita e la finalità che ad ogni vita da Dio Padre, Figlio e Spirito Santo è chiesto di perseguire perché regni la pace nel cuore di tutta l'umanità.

Parlare di pace non basta; sono i fatti che contano, poiché la pace è frutto della vera presenza di Dio in ogni cuore.

Sublimare la gioia nel cuore non è certo per coloro che in modo più o meno palese abiurano o apostatano la fede in Dio Trinità.

La comunione delle menti, e ciò che più conta dei cuori, è suggello del patto d'alleanza tra l'uomo e Dio, da Dio stesso determinato con l'istituzione della S. Eucaristia quale realtà cristiana che nel sacrificio di Gesù vince potentemente la morte ed innovando la vita elimina le scorie di un rovinoso passato, giungendo così all'instaurazione del regno della vera vita.

La santità, malcompresa, ingiustamente radiata quasi fosse una vergogna, conferma e conforma a ciò che dall'eternità e per l'eternità la speranza umana agogna, ma che la stoltezza umana si vanta di rifiutare.

Marianite e giovaniti, che di Maria SS. e me amate accogliere la testimonianza di ciò che il Crocifisso volle sancire per l'eternità: l'affidamento di Maria SS. ad ogni cuore, per cui io stesso, in unità con lei che ne è madre, vi porgo la sapienza in verità di vita ed amore.

Salire la vetta della fedeltà a Gesù, crocifisso e risorto, è finalità che alla luce divina offre tutte le lacrime umane per un inestinguibile arcobaleno che muti ogni dolore nel valore eccelso della vera gioia di poter finalmente vivere la verità e l'amore.

Badate bene di non ritenere mai "retorica" il dire di Maria SS. e mio, perchè sarebbe grave segno di indifferenza e mancanza d'amore anzitutto verso l'importanza della propria stessa vita, perchè è molto facile gettarla nella discarica di tutto ciò che è rifiuto.

La certezza di poter essere in Gesù e Maria verità ed amore sia origine di ciò che l'eternità vi vorrà offrire quale fedeltà divina nel ricolmare di beni la fede, la speranza, la carità umana.

San Giovanni Evangelista

37.10 L'Amore Divino è manto purificatore dell'oro puro

25/5/2006

La lentezza umana nel recepire la Volontà Divina è causata dalla mancanza di abbandono e di fiducia in Dio, in ossequio alla innegabile superbia della quale ogni creatura umana tende a far sfoggio, dimentica che ciò che vale nella vita è l'umiltà di credere, sperare, amare Dio sopra ogni cosa.

La santità è rapporto umano-divino che estende le braccia stesse di Gesù e Maria nel cielo infinito d'ogni grazia e comprensione della grazia stessa d'essere dal Padre tutti accolti quali "figliol prodigo", pentiti e finalmente riconoscenti per la presenza reale di Gesù e Maria nel cuore.

La ragione dell'immortalità dell'anima e conseguentemente del corpo è amore riconoscente alla SS. Trinità ed a Maria SS., che nell'Assunzione ha testimoniato all'umanità quanto vale l'umiltà, il "sì" e l'essere valore di vita divina nel cuore umano.

Marianite e giovaniti, semplificate dunque il vostro modo di essere in vera misericordia ricevuta e da donare, perché molti siano i cuori a rendersi santo respiro e vita per ogni cuore, sia vicino che lontano.

La riconoscenza profonda a Dio Trinità, per il gioioso incontro con il suo essere "pane quotidiano" nella molteplicità del suo donarsi, permette di attuare l'abbandono profondo dell'anima affinché il Divino Volere possa godere della santità il massimo splendore.

Rendere il "sì" palpito costante d'amore nel cuore umano è godere veramente la grazia della vita stessa.

Semplice dunque sia il vostro dire ed il vostro agire, marianite e giovaniti, per il vostro dovere amoroso di far che sia il Divino Volere a vivere in voi quale novità di vita costante ed amante l'immensità dell'amore.

Felice sia il vostro essere fiamma ardente dell'Amore Divino, che si premura che di tale amore sia avvolta tutta l'umanità.

L'Amore Divino è manto purificatore dell'oro puro per il valore di vita che ogni anima è per sé, per il prossimo e per Dio che l'ha creata a sua immagine e somiglianza.

Abbandonarsi alla santa Volontà di Dio è vivere nella grazia la certezza del proprio ruolo, perché nulla e nessuno sia inutile spreco del tempo limitato che ogni anima ha per vivere, conoscere, servire, amare l'Amore.

L'abbandono sincero e fedele è premessa a ciò che della pace universale è verità e amore.

San Giovanni Evangelista

37.11 Orientate il timone della vita verso il porto sperato della felicità eterna

1/6/2006

Il ruolo itinerante della vita cristiana è indubbio cammino di santità che pervade ed illumina l'anima su ciò che è bene e su ciò che è male.

La rigogliosità del campo del bene è propria della prosperità edificatrice del Regno di Dio, che accomuna nell'unità, nel Cuore di Cristo, il valore mistico della sua stessa misericordia.

La finalità specifica del bene è nel voler donare a Dio ciò che è di Dio, cioè la vita, la grazia, l'amore.

Uniformare in sé la vita all'amore è realtà divina in atto di disvelare Colui che è seme d'ogni sapienza e bellezza creata perché la natura tutta fosse cornice perfetta del volto di Gesù e Maria, perché la S. Chiesa sia Corpo Mistico di Gesù stesso.

Nell'assieparsi di mille domande, di mille perché, una sola è la risposta che Dio s'attende: "sì", per il suo saper sedare l'uragano dell'iniquità umana per la presenza di Gesù nel cuore, salvatore ed innovatore unico di ciò che la vita e l'amore esigono per essere tali.

Orientare dunque il timone della propria vita verso il porto sperato della felicità eterna è decisione umana di riconoscere Gesù, vero Dio e vero uomo.

Il dileggio della religione cristiana è grave atto di apostasia nei confronti della verità e dell'amore, che trascina le anime nel baratro della tenebra senza fine.

La coerenza cristiana insita nell'amore a Dio Trinità è realtà di luce che Gesù stesso è e che Gesù stesso dona per amare ed essere amato.

L'infedeltà di molti cuori rende incomprendibile la linearità semplice e santa della fede cristiana.

Marianite e giovanniti, la santità è atto plurimo di molte virtù che Gesù, in modo perfetto, tutte ha saputo incarnare per essere esempio che è possibile imitare.

Concordare quotidianamente d'essere in unità eucaristica con Cristo, in Cristo, per Cristo è grazia e gioia d'essere partecipi del mistero stesso della redenzione, per il valore inenarrabile della salvezza eterna.

Divino Volere, dunque, per l'effondersi ed il diffondersi della luce della conoscenza ai fini del dilagare dell'amore puro sulla terra, per l'intima sostanza d'essere veri figli di Dio, santi ed immacolati nell'amore. La grazia divina collocherà il vostro essere luce sul moggio perché molte siano le anime che possano così capire, redimersi e vivere finalmente l'Amore.

San Giovanni Evangelista

37.12 Sia benedetta la santa Volontà Divina

8/6/2006

È in onore all'onore divino che ogni anima predestinata evince in sé la sacra missione e, nel profondo abbandono alla santa Volontà di Dio, ne realizza il fine, quale segno evidente della misericordia di Dio.

A ciò contribuisce l'imitazione evangelica di Gesù Cristo, che tesse la rete perché la pesca di anime sante sia miracolosa.

Gaudio supremo infatti, per l'anima da Dio chiamata, è la concordanza evangelica con la Parola e l'amore di Gesù e Maria.

Il felice corso dell'azione divina nel cuore umano è conoscenza di ciò che il carattere divino imprime di sé nel cuore umano, per il degno addivenire del Regno di Dio su tutta la terra.

La realtà carismatica dei doni dello Spirito Santo Paraclito è nota corresponsabilità di non seppellire i talenti ricevuti, perché non venga meno la ragione stessa della propria vita.

La vocazione intima e sincera di adire alle vie del bene trova il suo naturale e soprannaturale sbocco nel consacrare a Dio Trinità la realtà naturale e spirituale della propria vita.

In ciò il dono dell'Amore Divino si rende tangibile e visibile per la grazia della fecondità spirituale che ne consegue, conclamando realmente e con cognizione di causa la vittoria del bene sul male.

Agire perché la presenza divina possa essere riscontrabile in ogni cuore è consonanza diretta tra l'anima e Dio, che non lesina certo le sue grazie di Padre e di Madre in Maria SS. che, per amore, non esitò a rispondere "sì" alla sua chiamata.

Marianite e giovaniti, il vostro legame di gloria con Maria SS è per esservi resi figli e figlie nell'unità di preghiera che fonde in unità, in un solo cuore, l'intento umano alla predestinazione divina.

La predestinazione è ricchezza di novità divine che svolgono la mansione di disvelare all'umanità intera l'amore misericordioso di Dio Trinità, sbocciato quale unico-triplice giglio dal Cuore Immacolato di Maria SS. Sia dunque benedetta la santa Volontà Divina che arride quale sole ad ogni anima in modo diretto o indiretto, atto comunque ad evidenziare l'importanza della fede, della speranza e della carità.

Nel corrispondere alla vostra chiamata, marianite e giovaniti, ben si esalta la profondità e la veridicità del vostro umile e prezioso "sì".

Nell'onore e nella gloria sia benedetta ogni corolla che fiduciosamente acclama di Maria la maternità dell'Amore, Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, Re e Sacerdote eterno.

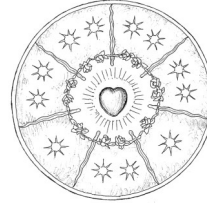
San Giovanni Evangelista

Indice

1. Salite con Gesù la scala santa dei doveri mistici
2. Vivete come iride dell'arcobaleno il valore dei sette sacramenti
3. Fatevi assertori convinti della fede che praticate
4. Mettetevi nelle mani di Colui che è ordine nuovo di ogni cosa
5. Seguite l'esempio di Maria SS., che ha reso la sua vita silenziosa preghiera
6. Lasciatevi sommergere dall'ondata dell'Amore Divino
7. Ciò che vale nella vita è la conversione del cuore
8. Pur nella molteplicità delle nazioni unico sia il popolo santo di Dio
9. L'immacolato Agnello suggella con ogni anima il patto d'amore
10. L'Amore Divino è manto purificatore dell'oro puro
11. Orientate il timone della vita verso il porto sperato della felicità eterna
12. Sia benedetta la santa Volontà Divina

1^A edizione - Novembre 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)